



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

A STEFANA SOLARE srl [stefana.solare@legalmail.it](mailto:stefana.solare@legalmail.it)

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della Cultura Soprintendenza speciale per  
il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

e p.c.

Commissario Straordinario del Governo ZES Adriatica  
interregionale Puglia-Molise

[commissariozes.adriatica@pec.agenziacoesione.gov.it](mailto:commissariozes.adriatica@pec.agenziacoesione.gov.it)

Alla Regione Molise

[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Provincia di Campobasso

[provincia.campobasso@legalmail.it](mailto:provincia.campobasso@legalmail.it)

Al Comune di Termoli (CB)

[protocollo@pec.comune.termoli.cb.it](mailto:protocollo@pec.comune.termoli.cb.it)

All' ARPA Molise

[arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile

[DISS@pec.mite.gov.it](mailto:DISS@pec.mite.gov.it)

Alla Referente del Gruppo Istruttore III

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Arch. Gabriella Rago

[archgabriellarago@gmail.com](mailto:archgabriellarago@gmail.com)

**Oggetto: [ID: 8992] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto fotovoltaico, della potenza di 31,016 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Termoli (CB), in località Contrada Bosco Cattaneo.**

**Proponente: Società Stefana Solare S.r.l.**

### **Richiesta di integrazioni**

#### **Aspetti generali**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico da realizzarsi nel comune di Termoli in località Contrada Bosco Cattaneo, ricadente in Area Consortile del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione Valle del Biferno di Termoli, della potenza nominale di picco pari a 31.015,64 kWp connesso alla RTN a 150 kV di Terna SpA con potenza di immissione in rete pari a 24 MW su un'area di circa 348.685,93 mq. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un'area verde naturalistica con creazione di un laghetto artificiale e di un'area verde destinata a piantumazione di arbusti, quale attività di compensazione ambientale, di circa 1,5 ha.

Ai fini della completa valutazione degli impatti, si richiede di:

1. Chiarire e verificare con la Provincia di Campobasso e con l'ARPA territorialmente competente se l'area in cui insisterà il progetto proposto è soggetto ancora *al procedimento di bonifica attualmente in corso* per come ha osservato la Provincia di Campobasso in merito alla realizzazione del progetto nella sua Determinazione n.366 del 16/02/2023 acquisita al prot. MiTE-0023447 del 17/02/2023. Si fa presente sin d'ora che la realizzazione dell'impianto, ivi compresa ogni relativa azione propedeutica, è subordinata all'esecuzione delle attività di cui all'art. 242-ter del D. lgs. n. 152 del 2006 e smi.
2. Fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria;

Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

1. la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete, stazioni elettriche) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;
2. la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, stazioni elettriche) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;
3. la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.

Analisi dello stato dell'ambiente e degli impatti sulle singole componenti.

1. Il Proponente nel documento FV01\_E11 Studio di Impatto ambientale ha analizzato solo alcuni aspetti relativamente agli impatti sulle componenti ambientali; pertanto, si chiede per ogni componente (Salute umana, atmosfera e clima, acque superficiali e profonde, suolo e sottosuolo, biodiversità, rumore e vibrazioni, campi elettrici e magnetici, paesaggio) di **descrivere distinguendo lo stato ante/operam a livello sito-specifico e gli impatti relativi alla fase di costruzione, di esercizio e dismissione, sia per l'impianto fotovoltaico sia per le opere di connessione alla RTN sia per la nuova Stazione Elettrica 150 kV, di Termoli (CB) prevista.**

### Atmosfera

Posto che il Proponente non effettua un'analisi della qualità dell'aria nella zona dell'impianto e non prevede di effettuare un piano di monitoraggio di questa componente, ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire un'analisi della qualità dell'aria ante-operam. Inoltre, per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) il Proponente dovrà:

1. Valutare possibile impatto sulla componente atmosfera ed in particolare la misurazione di PTS, PM-10, PM 2,5, specificando anche le simulazioni modellistiche e la metodologia utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare;
2. Prevedere un PMA per la componente atmosfera durante fasi di cantiere.

### Comparto idrico

Si richiede di fornire:

1. informazioni relative allo stato quantitativo e chimico della falda sotterranea espresso ai sensi della Direttiva Quadro Acque e delle relative normative nazionali (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii). In particolare si richiede la classificazione (quantitativa e chimica) del corpo idrico, i valori dei singoli elementi di qualità che la determinano e gli eventuali parametri che determinano il mancato raggiungimento dello stato buono. I valori devono essere relativi alla classificazione più recente e possono essere integrati con i dati derivanti da altre indagini analitiche sugli altri piezometri esistenti nell'area progettuale;
2. informazioni relative allo stato ecologico e chimico della Fiume Biferno espresso ai sensi della Direttiva Quadro Acque e delle relative normative nazionali (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii). In particolare si richiede la classificazione (ecologica e chimica) del corpo idrico, i valori dei singoli elementi di qualità che la determinano e gli eventuali parametri che determinano il mancato raggiungimento dello stato buono. I valori devono essere relativi alla classificazione più recente;
3. fornire una cartografia aggiornata del Fiume Biferno nelle vicinanze dell'area progettuale;
4. fornire una cartografia aggiornata e informazioni sulle profondità della falda idrica superficiale e profonda;
5. indicare le fonti approvvigionamento per prelievi/consumi idrici necessari per la realizzazione dell'opera (lavaggio pannelli, rimboschimento forestale, zona umida) e il dettaglio dei consumi idrici nella fase di cantiere e nella fase di esercizio e dettagli su eventuali riusi;
6. per la zona umida dettagliare le specifiche progettuali (profondità, impermeabilizzazione, consumi idrici, programma di mantenimento volume minimo nella stagione estiva, nulla osta/autorizzazioni, ecc.)
7. informazioni dettagliate sugli impatti attesi sulla qualità ambientale delle acque sotterranee in seguito all'attuazione del progetto in fase di cantiere e in fase di esercizio;
8. predisporre uno studio modellistico con lo scopo di evidenziare possibili connessioni tra la falda superficiale e la falda sotterranea dell'area progettuale e il Fiume Biferno oltre a informazioni

dettagliate sugli impatti attesi in seguito alla fase cantiere e fase di esercizio dell'opera in progetto correlati da valutazioni predittive di tipo modellistico che tengano conto dei carichi inquinanti veicolati dalle acque sotterranee dell'area progettuale verso il Fiume Biferno;

9. fornire i dettagli progettuali della rete di idranti, della fonte di approvvigionamento dell'acqua, della presenza o meno di valvole di non ritorno / di ritegno nel caso di fornitura da rete idrica acqua potabile;
10. fornire informazioni su eventuali trattamenti fitosanitari o impiego di concimi chimici per tutte diverse attività agricole previste per il progetto (colture arboree, rimboschimento forestale, aree verdi, ecc.)

### **Rumore**

Si richiede di fornire la documentazione per la valutazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8 comma 1 e seguenti, della legge n. 447 del 1995.

In particolare si chiede di:

1. eseguire adeguata analisi dello stato dell'ambiente e della compatibilità dell'opera (incluse le opere di connessione elettrica), riguardo la componente rumore, così come indicato dalle Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale", avvalendosi di un soggetto abilitato a svolgere la professione di tecnico competente in acustica e iscritto all'elenco nazionale di cui al d.lgs. 17 febbraio 2017 n. 42. Si raccomanda di porre adeguata attenzione nel fornire anche gli opportuni elementi di valutazione per l'impatto dovuto alle fasi di esercizio, e soprattutto alle fasi di cantiere (realizzazione e dismissione dell'opera) nonché delle opere accessorie, incluse le opere di connessione alla RTN e quelle di accumulo energetico (ESS).
2. integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, per le fasi ante e post operam e, con particolare riguardo, per le fasi di cantiere.

### **Vibrazioni**

Fornire gli elementi che consentano la valutazione della rilevanza di impatto della componente Vibrazioni sull'ambiente circostante l'opera e sulla salute umana.

### **Campi elettrici e magnetici**

Ai fini di un'agevole verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 si chiede di:

1. comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto per tutti gli elettrodotti di nuova costruzione del progetto in valutazione, intesi come linee elettriche in alta e media tensione, sottostazioni e cabine di trasformazione (definizione di cui alla Legge n.36/2001) incluse le relative portate in corrente in servizio normale.
2. fornire corografia dettagliata di insieme, con planimetria catastale e ortofoto per tutti i nuovi elettrodotti (intesi come al punto precedente) e quelli già esistenti e pertinenti al progetto in esame, con indicazione grafica della relativa fascia di rispetto. Nel caso di linee elettriche in media tensione in cavo cordato ad elica è sufficiente l'indicazione grafica dello stesso.
3. Fornire altresì evidenza grafica sulla corografia di cui al punto precedente, della non interferenza degli elettrodotti in corrispondenza di eventuali aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore.
4. Fornire inoltre copia del Preventivo con STMG per la connessione alla RTN se non già nella disponibilità della Commissione.

### **Sistema di accumulo (ESS)**

1. Si chiede di fornire le opportune valutazioni ambientali, delle calamità e dei rischi specifici associati al trasporto, la realizzazione, l'esercizio e la dismissione del sistema di accumulo e dei componenti costitutivi, nonché degli accorgimenti e le precauzioni che il Proponente intende approntare al fine di prevenire, evitare e mitigare l'impatto sull'ambiente e i suddetti rischi.
2. Si chiede altresì di trasmettere copia di eventuali nulla osta/autorizzazioni ovvero Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 smi. o equivalente, rilasciato dai Vigili del Fuoco, con eventuali prescrizioni.

### **Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità**

Predisporre un documento vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatico). Considerare anche il rischio di distacchi e/o ribaltamento pannelli dovuto ad eventi atmosferici eccezionali, scariche atmosferiche ecc.

### **Impatti cumulativi**

Si chiede di predisporre Elaborati di fotoinserimento dell'impianto fotovoltaico e opere connesse alla RTN e nuova stazione elettrica, secondo quanto riportato nell'Elaborato descrittivo FV01\_E8 – Valutazione effetto cumulo impianti fotovoltaici, volti alla verifica dell'effetto cumulo dal punto di vista dell'impatto visivo – paesaggio, tenendo conto degli altri impianti da fonti rinnovabili (eolici o di altra tipologia) esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati.

### **Biodiversità – V.Inc.A.**

In relazione alla Valutazione di Incidenza dell'opera in progetto, il Proponente ha presentato l'Elaborato FV01\_E4 – Valutazione di Incidenza Ambientale asserendo a pag.26 *Il progetto in esame non ricade nei SIC/ZSC, ZPS e IBA e il Sito Natura 2000 più vicino è la ZPS IT7228230 denominata "LAGO DI GUARDIALFIERA - FOCE FIUME BIFERNO" che coincide con il SIC/ZSC IT7222237 "FIUME BIFERNO (CONFLUENZA CIGNO - ALLA FOCE ESCLUSA)*, non riportando le rispettive distanze. Si chiede pertanto al Proponente di fornire dette distanze effettive che intercorrono tra l'opera in progetto ed il sito Rete Natura 2000 e di aggiornare le cartografie.

Lo Studio di Incidenza trasmesso, livello I di screening e livello II di valutazione appropriata, non ricalca pedissequamente i dettami previsti dalla normativa vigente.

Si richiede al Proponente, vista la rilevanza naturalistica dei siti rete Natura 2000 ZSC IT7222237 – Fiume Biferno (confluenza Cigno – alla foce esclusa) e ZPS IT7228230 – Lago di Guardialfiera – Foce Fiume Biferno di procedere direttamente con la Valutazione Appropriata della VInCA di II livello tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati individuati ed il progetto nella sua totalità e di ritrasmettere lo Studio di Incidenza Ambientale. Lo Studio dovrà tenere in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final." della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4.

### **Biodiversità – Flora, fauna ed ecosistemi**

1. Posto che il Proponente nello SIA per la componente biodiversità – flora a pag.137/200 riporta che *“La vegetazione tipica della zona oggetto di intervento è quella tipica delle piane fluviali con pioppi, salici e roverelle miste a specie alloctone come varie conifere, eucalipti, robinia e ailanto”* ed a pag. 140 *“Le opere in progetto interessano marginalmente aree boscate di neoformazione, cioè aree che si sono sviluppate dopo la chiusura dell’acciaieria e l’abbandono dei terreni, e non interferiscono con habitat e specie di flora di interesse comunitario e regionale.”* A seguire a pag.143, in riferimento agli impatti in fase di cantiere riporta che *gli impatti legati alla costruzione di impianti fotovoltaici sulla vegetazione sono di tipo diretto e consistono essenzialmente nell’asportazione della componente nell’area interessata dall’intervento. Nel caso specifico, tuttavia, tale impatto è da considerarsi limitato per quanto riguarda la vegetazione naturale: l’area destinata alla costruzione del progetto è infatti adibita a uso industriale e il lotto è in parte già antropizzato dalla presenza degli ex edifici, oggi bonificati, dell’acciaieria. Sulla base di quanto esposto si ritiene che questo impatto, nella fase di cantiere, sia di breve termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile.”* Al fine di valutare l’effetto mitigativo/compensativo sulla flora, in fase di cantiere, si richiede di fornire un chiarimento sul bosco misto di neoformazione che, come emerge dalla figura 1 a pag.41, sarebbe interessato direttamente dalla realizzazione dell’impianto.
2. Per la componente biodiversità – fauna e avifauna a pag. 197 si riporta che *“Anche se l’area fa parte di un nucleo industriale e il lotto è stato già utilizzato in passato in quanto vi insisteva una acciaieria, verranno creati corridoi ecologici utilizzabili dalla fauna per gli spostamenti nelle aree verdi limitrofe. La sistemazione delle aree a verde non avverrà solamente lungo il limite di confine, ma anche su una porzione di superficie a nord dove verrà riprodotta una zona umida.”*. Si richiede al Proponente di chiarire se trattasi di misure di mitigazione o di misure di compensazione in riferimento a quale componente ambientale specifica o se a più componenti ambientali.
3. Inoltre, il PMA dovrà prevedere per la componente biodiversità – fauna e avifauna anche la fase ante operam (prima dell’inizio dei lavori) e per la fase esercizio sin dall’inizio.

### **Paesaggio**

Posto che il Proponente ha previsto la realizzazione di siepi perimetrali, al fine di valutare l’effetto mitigativo dell’impatto visivo, si richiedono:

1. informazioni dettagliate su estensione, ubicazione e altezza delle siepi perimetrali previste dal progetto con indicazioni delle specie arbustive da utilizzare. Tali siepi dovranno essere costituite da specie arbustive autoctone assicurando un’adeguata irrigazione fino all’attecchimento delle specie vegetali.
2. Si chiede dettagliare riportando anche su cartografia la localizzazione, dimensione e profondità delle aree umide, e come si intende realizzarle dal punto di vista architettonico anche con elaborati tecnici (piante, sezioni, fotosimulazioni, ecc).
3. Fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l’inserimento del progetto comprensivo della sottostazione elettrica privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi, specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.
4. integrare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustifichino la scelta dei punti di vista selezionati per il “Reportage Fotografico e Fotosimulazioni”.

In merito al rimboschimento, il Proponente nella relazione specialistica (elaborato FV01\_E9) scrive: *“Il lotto industriale oggetto di intervento prevede il taglio delle essenze arboree per un’area di circa 140.000 mq (14 ettari). La superficie interessata dal rimboschimento sarà quindi minimo di 168.000 mq (16,8 ettari) da effettuarsi nelle aree a verde o degradate indicate dal Consorzio Industriale. Quindi tale intervento sarà ubicato nello stesso territorio del lotto da sboscare...”*

1. Indicare riportando anche su cartografia, con retini di colore o tratteggio differente:

- quali le aree dove è previsto il taglio di essenze arboree;
- quali le superficie a verde o aree degradate da rimboscare.

2. Si chiede inoltre di specificare:

- quali sono le specie che saranno tagliate,
- quali quelle che saranno messe a dimora per il rimboschimento,
- quali quelle reimpiantate,

e le relative quantità in ettari.

Il Proponente nella relazione specialistica (elaborato FV01\_E9) scrive: *“In totale le aree recuperate e destinate a verde saranno pari a circa 170.000 mq (16,8 ettari). Tale superficie rispetta la norma e le superfici indicate con nota n.18585 del 24/12/2020, dalla Regione Carabinieri Forestale “Abruzzo e Molise”, Gruppo di Campobasso, dove oltre a confermare che l’area oggetto di verifica non risulta vincolata dal punto di vista idrogeologico e quindi non necessita per tale vincolo di alcuna autorizzazione, ha informato che la zona coinvolta (di circa 140.000 mq.) è colonizzata da vegetazione arbustiva ed arborea ed è soggetta alle norme tecniche del P.T.P.A.A.V. n. 1. Pertanto l’estensione della superficie da rimboscire, aumentata del 20%, come da disposizione di cui alla Delibera di G.R. n. 1062 del 15/07/2002 è di mq. 168.000,00 (mq. 140.000,00 + 20%)”*

1. Si chiede di fornire la nota n.18585 del 24/12/2020, dalla Regione Carabinieri Forestale “Abruzzo e Molise”, Gruppo di Campobasso, e la *Delibera di G.R. n. 1062 del 15/07/2002*.

### **Terre e Rocce da scavo**

Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo impianto, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede di:

1. dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d’impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) riportanti i punti di campionamento con relativi numeri di campioni che si prelevano;
2. chiarire, quale sarà, anche con una tabella riassuntiva:
  - il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato “naturale” così come all’Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 ss.mm.ii;
  - la gestione delle terre e rocce da scavo dalla produzione al destino ultimo (rinterro, riutilizzo in altro sito ecc.) ai sensi del DPR 120/2017;

### **Piano di monitoraggio ambientale**

1. Produrre un documento specifico e dettagliato PMA dove, per tutte le componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio, siano descritte le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, redatto secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" e alle "Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019".
2. Presentare un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.

### Ulteriore documentazione

Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

\*\*\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano le osservazioni della Osservazioni della Provincia di Campobasso MiTE-2023-0023447 del 17/02/2023.

Si richiama la nota del Ministero della Cultura (MiC) del 10/02/2023 n. prot. 0001871-P, in quanto relativa al procedimento di valutazione di impatto ambientale, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.



Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC**  
Prof. Fulvio Fontini  
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)